

VI PARLO DI ME

Aurora Ruffino

«Dai miei nonni ho assorbito amore puro»

L'attrice torinese è alla prese con tantissimi progetti, non solo televisivi. In più, è fidanzata, innamorata e pensa alla convivenza. La sua è una vita serena che, però, ha conosciuto un grandissimo dolore (superato anche grazie a una famiglia affettuosissima)

DI M.G. SOZZI

«Sapete che la prima copertina della mia vita me l'ha fatta *Confidenze*? È stato tre anni fa e mi ricordo che in famiglia erano tutti al settimo cielo, mentre io ero quasi imbarazzata nel vedermi in edicola. Ho sempre avuto un carattere timido, ma sono migliorata: adesso all'idea di un'intervista sono tranquilla. Mi sono abituata a questo aspetto del lavoro. Inoltre, ho capito di essere forte e coraggiosa perché, se mi metto in testa una cosa, di sicuro riesco a farla. È un bel momento per me: sono impegnata sul set del film *La mia seconda volta* e intanto potete vedermi su RaiUno nella fiction *Non dirlo al mio capo*, con Vanessa Incontrada e Lino Guanciale. I primi tempi avevo timore perché entravo in un cast già consolidato, ma sono stati tutti carini. Io sono Cassandra Reggiani, un'avvocata arrogante e presuntuosa. All'inizio era antipatica perfino a me che dovevo interpretarla! Però, poi, si scopre che in realtà è una donna fragile e che il suo carattere è una maschera per esorcizzare il suo passato tragico. Poco alla volta ho imparato ad amarla, anche perché dolore e fragilità sono aspetti che mi appartengono. Ho vissuto grandi dolori: mia madre è morta quando avevo solo cinque anni. Con i miei cinque fratelli (sono la quarta di sei) ci siamo trasferiti dai nonni materni, che sono stati la nostra famiglia, insieme alla zia Franca, la sorella di mamma. E questa è stata una fortuna. Da bambina mi sono sempre sentita più grande delle mie coetanee, perché la sofferenza ti fa crescere prima. Per questo mi sento una donna adulta, non una ragazza.

8 | CONFIDENZE.COM

Da bambina, fino alle medie, dicevo che avrei fatto la carriera militare, poi invece ho deciso che sarei diventata medico. Solo alla fine delle superiori ho capito che la mia strada era la recitazione. Per fortuna ho realizzato il mio sogno: pensate che negli stessi mesi in cui interpretavo Cassandra ero anche impegnata nella produzione internazionale di Netflix *I Medici 2* e mi capitava di essere al mattino su un set e al pomeriggio sull'altro (in cui dovevo calarmi nei panni di Bianca De' Medici, un personaggio del 1400!). *I Medici 2* è stato il mio primo lavoro in costume e vi assicuro



che gli abiti erano di una bellezza indescrivibile. Indossarli, però, era meno piacevole: con quegli strascichi continuavo a inciampare e per le scale ho rischiato di cadere. Quando poi, a fine giornata mi spogliavo, sotto quelle gonne che cosa non trovavo: polvere, foglie e insetti morti. All'epoca l'abbigliamento delle donne non era molto igienico. Comunque, è stato difficile recitare in inglese, con un regista straniero. In quel frangente ho capito quanto sia importante parlarlo bene, perciò presto andrò alcuni mesi a New York per perfezionare la lingua e seguire corsi di recitazione. Ho sempre voglia d'imparare e ora sono in un momento di grande energia. Voglio fare, fare, non starei mai ferma. Sono anche contenta di essere stata scelta come protagonista dello spot, presentato a Venezia, dell'associazione Never Give Up, che si occupa di disturbi alimentari. Sono sempre stata magra, ma non ho mai sofferto di anoressia o bulimia, anzi mangio tantissimo, ma brucio perché faccio sport: palestra e nuoto. Da qualche tempo, poi, ho scoperto la pole dance, tostissima perché servono muscoli ben allenati, ma dà molta soddisfazione. Un'altra cosa che mi fa muovere è la musica di Elisa, sono una sua fan sfegatata. la trovo anche un personaggio simpaticissimo. A un suo concerto sono riuscita a farmi fare una foto con lei (non credo che mi abbia riconosciuta), ero così felice che sembravo impazzita. Amo tanto anche le canzoni di Niccolò Agliardi, lo conosco e credo che sia un vero poeta.

UNA STORIA DA FAVOLA

L'amore? Sì, sono fidanzata da quattro anni, è la storia più lunga e importante della mia vita, anche se non conviviamo (ma ci stiamo pensando). Lui si chiama Maxim, è un ragazzo francese e studia ingegneria. Credo tantissimo nell'amore, ma non in quello classico, che dura tutta la vita, perché sul "per sempre" ho molti dubbi. Ci sono storie importanti che durano solo per un certo periodo. Da quando ho conosciuto Maxim, però, ho iniziato a sperare che l'amore delle favole possa esistere anche nella realtà. Comunque, ora so che anche in questo campo gli errori sono utili. In passato ho pianto e sofferto per amore, ma poi ho capito che, se un ragazzo ti molla, alla fine non ti hanno mica tagliato un braccio! È stata mia zia Franca a spiegarmelo, un giorno che piangevo mi ha detto: "Stai calma, respira. Non hai un male incurabile, ok? Capisco che stai male, ma diamo alle cose il



Aurora a Venezia e sul set della serie *Medici 2*.

CONTRO I DISTURBI ALIMENTARI

Aurora Ruffino è anche testimonial dell'associazione Never Give Up, che si occupa di disturbi alimentari: «Mi hanno contattata quattro anni fa per via di Cris, il personaggio che interpretavo in Braccialetti Rossi: era una ragazza anoressica. Poi, con l'associazione abbiamo costruito un forte legame basato sulla stima reciproca».



giusto valore". Aveva perfettamente ragione. Maxim, comunque, si troverà benissimo a casa mia, anche se non sono proprio la casalinga perfetta. Il mio appartamento è piccolo perché quelli grandi mi spaventano. Nella casettina dove sono cresciuta eravamo in nove: fino a 21 anni ho dormito in una stanza con le mie tre sorelle, forse per questo non mi piace stare da sola e non sono abituata al silenzio. Casa mia è un vero disastro, non ho senso estetico (nemmeno nel vestire e odio lo shopping, infatti mi chiamano la barbona di casa) e non m'interessa di arredamento, così ho tutte cose spaiate. I miei amici si mettono le mani nei capelli quando vengono da me. Del resto, se mi serve una sedia, compro la prima che capita, e non importa se ha un colore diverso dalle

altre. Pulisco, ma solo una volta alla settimana, di solito la domenica e poi non ci penso più. Non cucino molto, pensate che mangio l'insalata direttamente dal sacchetto, come se le foglie fossero patatine. E poi, se non ho voglia di lavare i piatti, li lascio per il giorno dopo. Maxim è *easy* come me, la cosa che

ci piace di più è prepararci un panino con l'hamburger e mangiarlo a letto davanti a un film horror. I miei fratelli vivono a Torino e, se vengono a trovarmi, è una festa, gli cedo la mia camera e dormo in salotto sul divano letto. I miei nonni mi hanno insegnato che cos'è l'amore puro e profondo, e io li adoro, per me sono i miei veri genitori. Il loro affetto incondizionato è la ragione per cui sono così innamorata della vita. Che cosa mi manca? Dentro di me c'è un sogno: diventare mamma. Non so quando succederà, ma il desiderio è fortissimo».



A CASA MIA NON CUCINO MOLTO, PENSATE CHE MANGIO L'INSALATA DIRETTAMENTE DAL SACCHETTO, COME SE LE FOGLIE FOSSERO PATATINE!